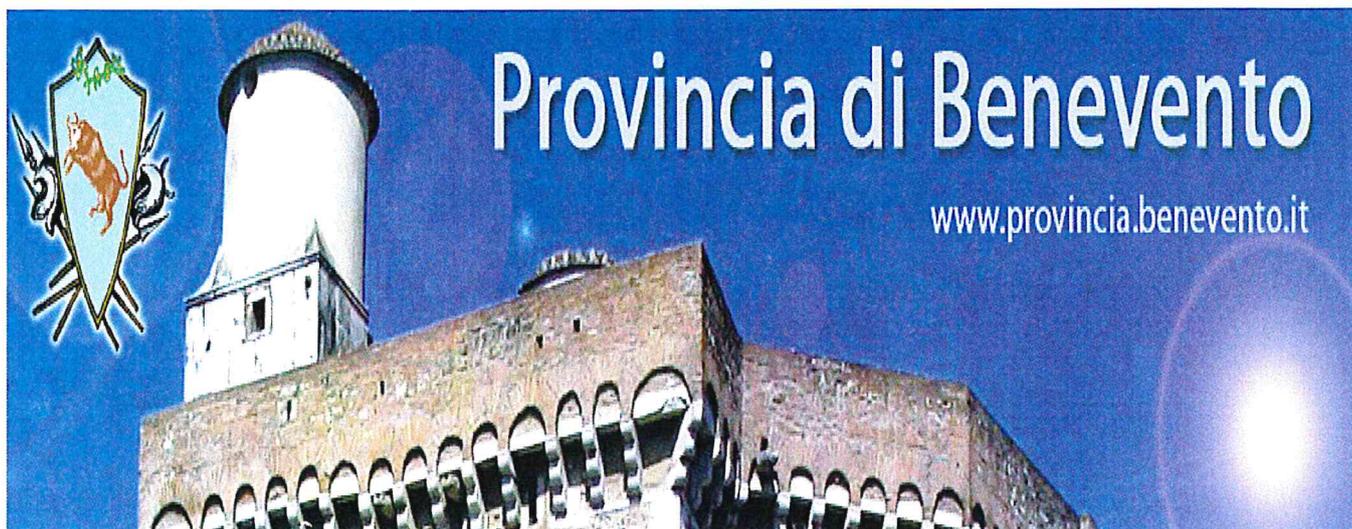
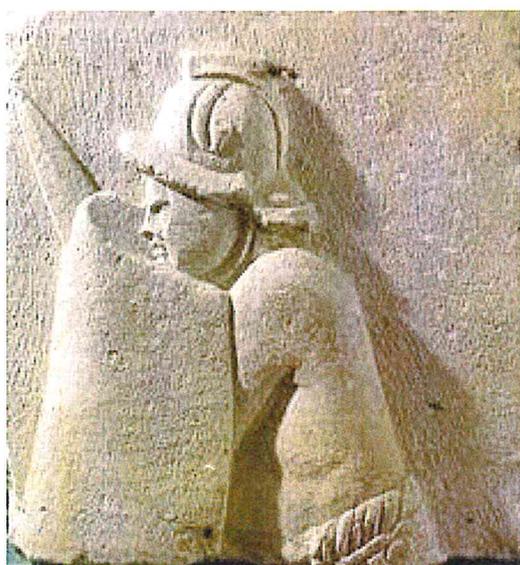




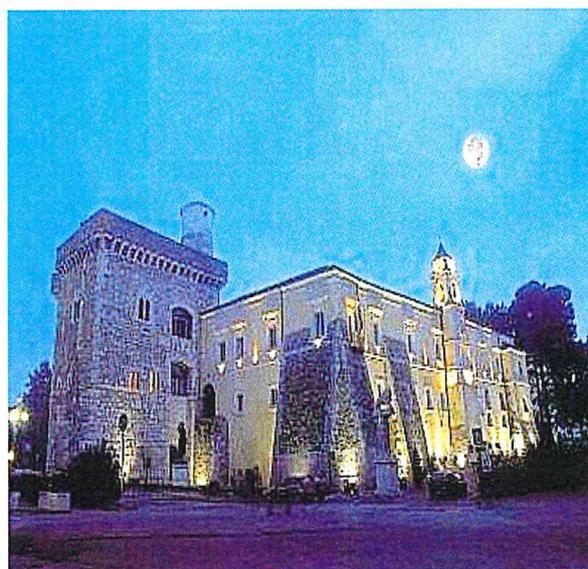
Provincia di Benevento



Piano Esecutivo di Gestione 2018
Piano Dettaglio degli Obiettivi 2018
Piano della Performance 2018



Gladiatore Sannita



Rocca dei Rettori



Provincia di Benevento

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2018
E
PIANO DELLA PERFORMANCE
(documento integrato ai sensi del D.L. 174/2012)



Provincia di Benevento

IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Piano Esecutivo di Gestione (PEG), Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO), Piano della Performance

Il Piano delle performance è il documento di programmazione previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 (Decreto Brunetta) come strumento per assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione delle performance.

Il comma 3 bis dell' articolo 169 del TUEL (DLgs. 267/2000), aggiunto dall'art. 3, comma 1, lett. g-bis), D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, stabilisce che al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è unificato organicamente nel piano esecutivo di gestione. L'adozione del documento da parte della Provincia di Benevento, oltre a consentire l'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 150, rappresenta l'occasione per gestire in maniera integrata e coordinata i diversi strumenti di pianificazione e programmazione già previsti dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Il Piano costituisce un documento che si coordina con quelli di programmazione economico-finanziaria e di bilancio che gli Enti Locali sono tenuti a redigere (Documento Unico di Programmazione, Bilancio di previsione triennale, Bilancio di previsione annuale, Programma triennale del fabbisogno del personale, Piano triennale delle opere pubbliche, Programma biennale degli acquisti di beni e servizi).

Il Bilancio di previsione, il Piano Esecutivo di Gestione ed il Piano Dettagliato degli Obiettivi descrivono il ciclo della performance della Provincia di Benevento.

La struttura del modello del Piano delle Performance della Provincia di Benevento segue le linee guida definite dalla CIVIT (Commissione per la Valutazione la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) con delibera n. 112/2010 "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance".

Con il presente documento la Provincia di Benevento, secondo il disposto combinato degli artt. 108 e 169 del D.L. 267/2000, dell'art. 10 del D.Lgs. 150/2009 e dell'art. 3 della L. 213/2012, procede all'approvazione del **Piano Esecutivo di Gestione (PEG) nella nuova forma prevista dalla legge**, documento nel quale confluiscono anche il Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO) e il Piano della Performance.

Il suddetto documento collega struttura, strategia ed operatività, delinea l'identità e le funzioni dell'Ente, il mandato istituzionale e la missione, i portatori di interesse, l'analisi del contesto esterno ed interno, la struttura organizzativa dell'Ente, l'organizzazione territoriale, il personale, le risorse economiche e strumentali, gli organismi gestionali, gli obiettivi strategici, il Piano Esecutivo di Gestione (PEG), il Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO) con gli indicatori di risultato, gli obiettivi di innovazione organizzativa e gestionale.

Il Piano della Performance, quale allegato e parte integrante del Piano esecutivo di gestione sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione dedicata alla trasparenza.

La performance viene rilevata e misurata a due livelli:

- ✓ Organizzativa, che considera l'ente nel suo complesso e a livello dei singoli servizi erogati (centri di costo);
- ✓ Individuale, riferita ai singoli dipendenti siano essi dirigenti, posizioni organizzative o dipendenti.

Il concetto di performance è riferito al contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un soggetto (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, ente) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi aziendali per i quali è nato ovvero alla soddisfazione dei bisogni espressi dai cittadini utenti. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta ad essere misurata e gestita.

Finalità del Piano Esecutivo di Gestione

I contenuti del PEG, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono la risultante di un processo iterativo e partecipato che coinvolge l'organo esecutivo e la dirigenza dell'ente/responsabili di P.O..

Il PEG rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e Dirigenti/responsabili di P.O.. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

Struttura e contenuto del Piano Esecutivo di Gestione

Il PEG assicura un collegamento con:

- la struttura organizzativa dell'ente, tramite l'individuazione dei responsabili della realizzazione degli obiettivi di gestione;
- gli obiettivi di gestione, attraverso la definizione degli stessi e degli indicatori per il monitoraggio del loro raggiungimento;
- le entrate e le uscite del bilancio attraverso l'articolazione delle stesse nel piano finanziario, secondo la logica del nuovo sistema contabile introdotto con il d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- le dotazioni di risorse umane e strumentali, mediante l'assegnazione del personale e delle risorse strumentali;
- gli obiettivi del piano di prevenzione della corruzione, inglobante il piano per la trasparenza;
- le diverse forme di controllo interno ed in particolare con quello strategico, di gestione, sulla qualità dei servizi, sulla regolarità amministrativo e contabile, sugli equilibri di bilancio;

Nel PEG vengono specificatamente individuati gli obiettivi esecutivi rappresentati in termini di processo e in termini di risultati attesi al fine di permettere:

- a) la puntuale programmazione operativa;
- b) l'efficace governo delle attività gestionali e dei relativi tempi di esecuzione;
- c) la chiara responsabilizzazione per i risultati effettivamente conseguiti.

Obiettivi Strategici, Obiettivi Gestionali

Le attività devono necessariamente essere poste in termini di obiettivo e contenere una precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere.

La struttura del PEG è stata predisposta in modo tale da rappresentare la struttura organizzativa dell'ente per centri di responsabilità individuando per ogni obiettivo o insieme di obiettivi appartenenti allo stesso programma un unico dirigente/titolare P.O. responsabile.

Gli obiettivi si dividono in:

- Obiettivi Strategici, che fanno riferimento ad orizzonti temporali anche pluriennali e sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma anche, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder.
- Obiettivi Gestionali o di Miglioramento, volti al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'ente attraverso interventi finalizzati alla riorganizzazione e razionalizzazione di processi legati all'attività istituzionale dell'ente.

Gli Obiettivi vengono misurati attraverso indicatori di processo o indicatori di risultato.

In ogni caso la definizione degli obiettivi comporta un collegamento con il periodo considerato dal bilancio finanziario. In tale ambito, il PEG riflette anche la gestione dei residui attivi e passivi. Al termine dell'esercizio oggetto di programmazione, sulla base delle azioni strategiche e degli obiettivi descritti nel presente documento (ed eventualmente aggiornati/integrati nel corso dell'anno) si avvierà la FASE di rilevazione dei risultati da cui scaturiranno i documenti di rendicontazione delle performance organizzativa ed individuali, che costituiranno a loro volta la base per il sistema di valutazione.

Per ogni obiettivo sono individuate le azioni e i tempi di realizzazione, il collegamento con le risorse finanziarie a disposizione e le risorse umane assegnate.

Il monitoraggio consiste nella verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi, attraverso la misurazione dei risultati raggiunti rispetto agli indicatori assegnati a ciascuno obiettivo.

Il risultato del monitoraggio, prima di essere presentato al Presidente, è sottoposto alla validazione da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Gli obiettivi annuali costituiscono il riferimento per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale.

Tutta l'operatività non riconducibile ad obiettivi di sviluppo e di miglioramento viene considerata attività istituzionale dell'Ente. L'attività istituzionale sarà comunque oggetto di monitoraggio al fine di determinare serie storiche e dati utili come strumento di lavoro per meglio organizzare le attività stesse. Gli indicatori utilizzati per il monitoraggio dell'attività istituzionale sono indicatori di attività che misurano la quantità prodotta, il tempo di esecuzione o il carico di lavoro del personale. La rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi sarà effettuata a fine anno, attraverso la misurazione dei risultati raggiunti rispetto agli indicatori assegnati a ciascuna attività.

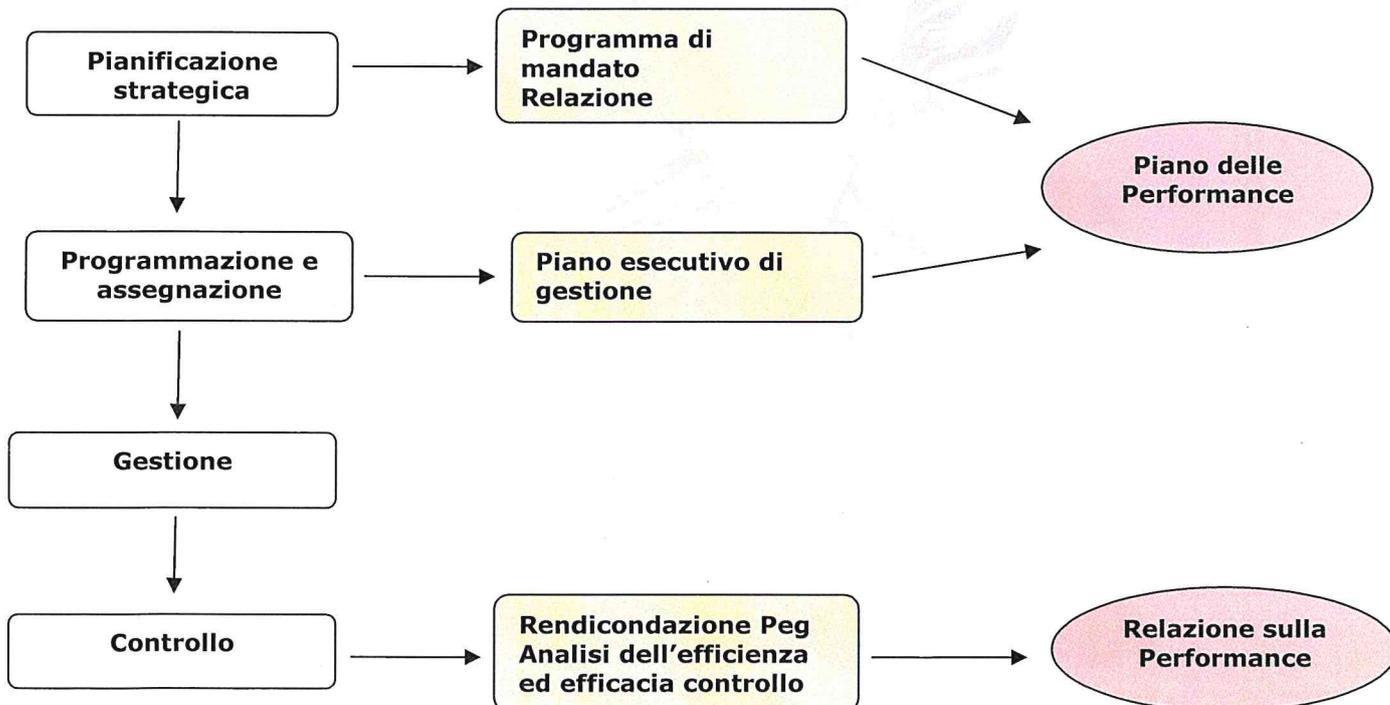
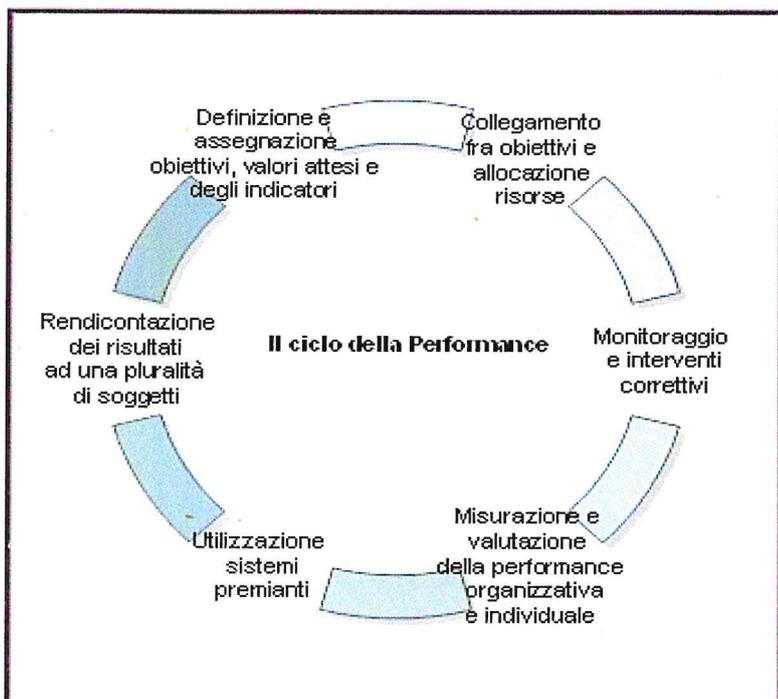
Gli obiettivi sono rappresentati mediante una scheda che contiene i seguenti elementi di sintesi:

 LEGENDA - Scheda Obiettivi		
N.		Numero Progressivo dell'Obiettivo nell'ambito del Settore
Tipo di obiettivo	S/G	S=Strategico, G=Gestionale
Tipo di obiettivo	A/P	A=Annuale, P=Pluriennale
Tipo di obiettivo	I/T	I=Interno, T=Trasversale
Descrizione/finalità		Descrizione Breve dell'Obiettivo con le finalità relative
Indicatore		L'indicatore attraverso cui si misura il raggiungimento dell'obiettivo
Unità di misura		L'Unità di misura attraverso cui si misura l'Indicatore (quantità/tempo/costo/qualità*)
Modalità di misurazione		Le modalità attraverso cui si misura il raggiungimento dell'obiettivo
Eventuali criticità		Descrizione breve delle eventuali criticità che potrebbero verificarsi per l'attuazione dell'obiettivo
Risorsa umana interna di riferimento		Personale impegnato per il raggiungimento dell'obiettivo primo anno

*= la qualità si evince dalla percezione dell'utente rispetto al servizio offerto, attraverso un'indagine di customer satisfaction.

Il presente documento è redatto in coerenza con le linee strategiche ad esplicitazione dei programmi assunti con il Documento Unico di Programmazione 2018/2020 ed il bilancio di previsione esercizio 2018, approvati definitivamente con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 37 del 27/09/2018. Nel Piano della performance sono riportati tutti gli obiettivi previsti per l'intera Organizzazione: essi saranno assegnati, alle varie articolazioni, secondo pertinenza e competenza funzionali.

PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DELLE PERFORMANCE E DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE:



IL CONTESTO ESTERNO

La Provincia di Benevento in cifre:



Estensione territoriale: Km² 2.070,60

Comuni della Provincia: n.78

Popolazione legale al censimento: n. 284.900

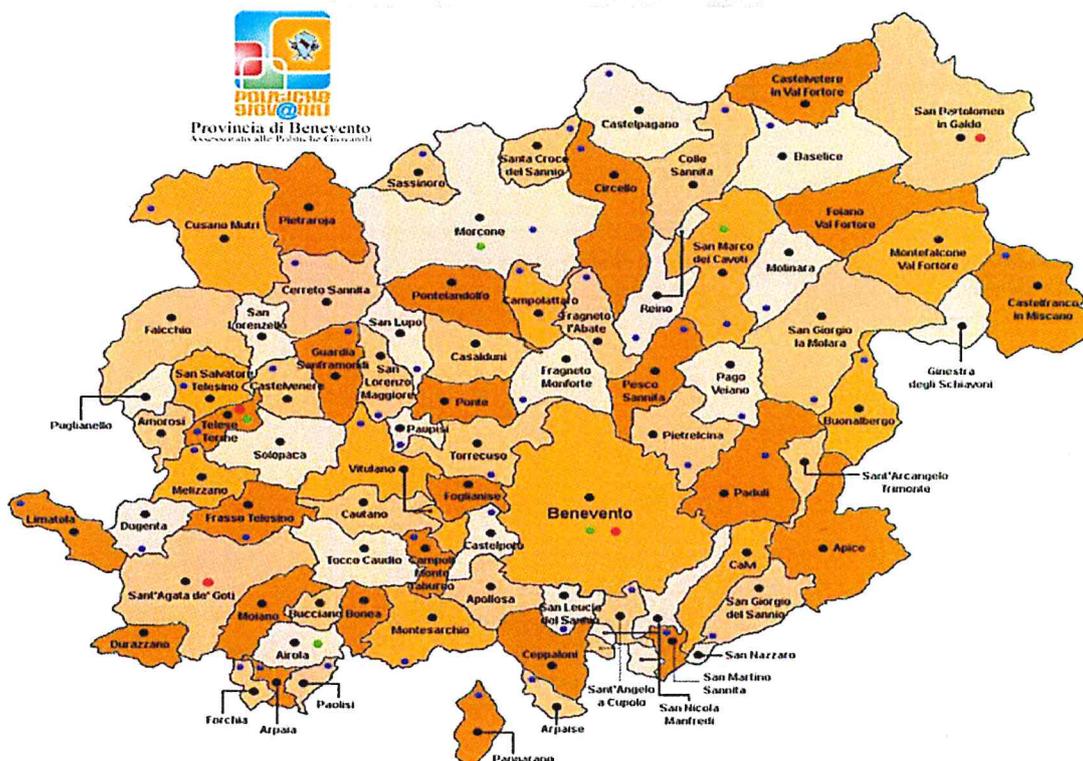
Popolazione residente al 31.12.2016: n. 279.675 di cui Uomini n. 136.762
Donne n. 142.913

Famiglie n. 110834

Densità abitativa: n.134,40 abitanti per km²

Stranieri residenti: n. 8.670 circa

Strade km strade statali 125,88
km strade provinciali 1.180,44



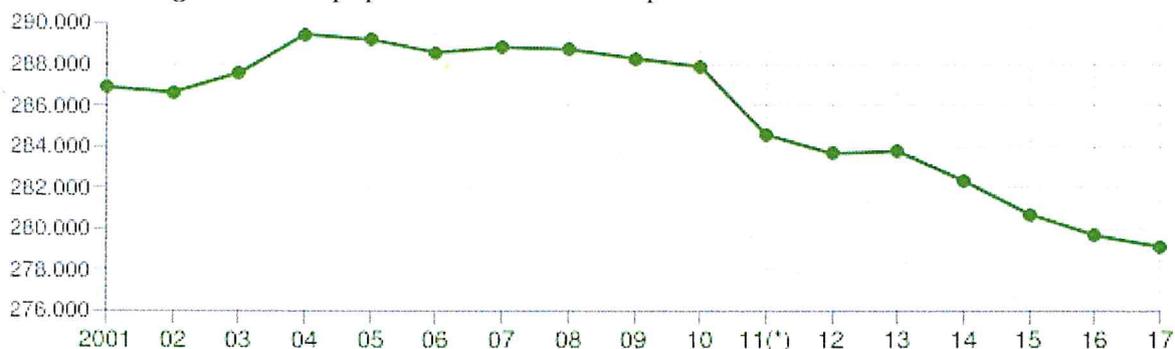
La viabilità provinciale è suddivisa nei seguenti comprensori: comparto Hinterland Benevento, comparto Fortore, comparto Titerno-Tammaro, comparto Volturno-Telesino e comparto Vitulanese-Caudino.

TERRITORIO E POPOLAZIONE

Classifiche

La Provincia di Benevento, rispetto alle 107 Province d'Italia è, dal punto di vista demografico, al 76° posto, i 5 Comuni più popolosi sono: Benevento, Montesarchio, Sant'Agata de' Goti, San Giorgio del Sannio e Airola; è al 70° posto per età media, che nel 2016 si attesta a 44,43; è al 52° posto per indice di Vecchiaia; è al 74° posto per % di residenti con meno di 15 anni; è al 67° posto per % di residenti con più di 64 anni; al 61° posto per tasso di Natalità 7,4‰ [(Nati/Popolazione media) * 1.000]; al 32° posto per tasso di Mortalità 11,5‰ [(Morti/Popolazione media) * 1.000]; in 61° posizione per tasso Migratorio 0,4‰ [(Saldo Migratorio/Popolazione media) * 1.000]; al 72° posto per tasso di Crescita - 3,‰ [Tasso di Natalità - Tasso di Mortalità + Tasso Migratorio]; è al 12° posto per numero di componenti medi della famiglia; è al 65° posto per % di Celibi/Nubili; è al 101° posto per % di Divorziati/e; è al 32° posto per % di Vedovi/e (Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT anno 2016).

Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Benevento dal 2001 al 2017.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI BENEVENTO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Sintesi classifiche Comuni della provincia di Benevento

Comuni	Densità demografica (N° abitanti per Km ²)	Tasso di Crescita	Età media (anni)	Celibi/Nubili	Stranieri	NIR	Tasso di Disoccupazione
Airola	2°	3°	71°	11°	7°	8°	53°
Amorosi	13°	54°	33°	44°	32°	5°	41°
Apice	39°	44°	54°	57°	39°	44°	54°
Apolloso	34°	52°	57°	27°	50°	53°	27°
Arpaia	7°	6°	76°	4°	18°	51°	17°
Arpaiese	40°	24°	11°	71°	4°	17°	40°
Baselice	68°	71°	10°	75°	65°	69°	64°
Benevento	4°	25°	46°	25°	34°	1°	19°
Bonea	33°	27°	74°	2°	16°	77°	24°
Bucciano	12°	16°	77°	18°	43°	74°	58°
Buonalbergo	55°	63°	18°	54°	53°	19°	76°
Calvi	36°	43°	61°	31°	55°	28°	69°
Campolattaro	58°	75°	12°	74°	22°	46°	73°
Campoli del Monte Taburno	27°	2°	67°	22°	8°	15°	29°
Casalduni	60°	72°	23°	49°	60°	75°	44°

Castelfranco in Miscano	77°	77°	29°	8°	3°	31°	61°
Castelpagano	72°	22°	15°	77°	46°	35°	70°
Castelpoto	44°	69°	22°	45°	74°	59°	57°
Castelvenere	26°	1°	49°	16°	25°	45°	59°
Castelvetero in V.F.	74°	74°	1°	78°	77°	67°	77°
Cautano	45°	14°	47°	55°	20°	66°	32°
Ceppaloni	30°	38°	41°	14°	15°	11°	22°
Cerreto Sannita	37°	21°	39°	36°	47°	4°	62°
Circello	64°	65°	21°	70°	75°	36°	66°
Colle Sannita	57°	46°	24°	39°	54°	49°	47°
Cusano Mutri	53°	50°	40°	53°	76°	71°	38°
Dugenta	24°	9°	53°	15°	11°	23°	6°
Durazzano	25°	13°	70°	19°	49°	48°	51°
Faicchio	48°	8°	30°	52°	37°	47°	34°
Foglianise	11°	58°	55°	29°	73°	37°	25°
Foiano di Val Fortore	75°	29°	27°	58°	58°	61°	1°
Forchia	16°	20°	78°	12°	71°	76°	7°
Fragneto l'Abate	66°	57°	7°	66°	48°	54°	68°
Fragneto Monforte	51°	23°	34°	64°	41°	6°	2°
Frasso Telesino	42°	67°	25°	48°	72°	32°	30°
Ginestra degli Schiavoni	76°	48°	4°	65°	52°	73°	4°
Guardia Sanframondi	14°	49°	28°	61°	42°	38°	18°
Limatola	17°	37°	69°	40°	28°	58°	14°
Melizzano	43°	59°	38°	60°	23°	39°	55°
Moiano	19°	12°	62°	26°	68°	70°	26°
Molinara	56°	53°	9°	33°	19°	24°	78°
Montefalcone di Val Fortore	73°	76°	3°	32°	61°	65°	50°
Montesarchio	3°	17°	73°	3°	13°	22°	63°
Morcone	69°	35°	14°	73°	26°	10°	71°
Paduli	47°	32°	31°	62°	38°	9°	46°
Pago Veiano	46°	39°	32°	42°	69°	56°	65°
Pannarano	22°	51°	68°	5°	45°	63°	28°
Paolisi	9°	18°	75°	7°	1°	29°	67°
Paupisi	15°	64°	52°	13°	6°	25°	5°
Pesco Sannita	49°	26°	20°	69°	66°	41°	43°
Pietraroja	78°	68°	8°	37°	78°	64°	75°
Pietrelcina	41°	11°	44°	24°	5°	7°	12°
Ponte	31°	47°	36°	51°	12°	13°	52°
Pontelandolfo	52°	66°	19°	47°	67°	12°	36°
Puglianello	29°	40°	42°	41°	30°	42°	11°
Reino	67°	70°	17°	68°	70°	72°	56°

San Bartolomeo in Galdo	59°	61°	16°	72°	51°	21°	72°
San Giorgio del Sannio	5°	15°	63°	34°	33°	3°	49°
San Giorgio La Molara	71°	33°	43°	56°	57°	50°	74°
San Leucio del Sannio	10°	55°	51°	43°	56°	57°	8°
San Lorenzello	28°	30°	37°	50°	44°	20°	10°
San Lorenzo Maggiore	32°	60°	45°	63°	63°	68°	42°
San Lupo	65°	73°	5°	67°	59°	33°	45°
San Marco dei Cavoti	54°	41°	13°	35°	35°	30°	23°
San Martino Sannita	20°	7°	48°	10°	29°	60°	9°
San Nazario	6°	34°	64°	9°	62°	27°	21°
San Nicola Manfredi	21°	62°	66°	21°	40°	18°	13°
San Salvatore Telesino	18°	10°	50°	46°	14°	16°	16°
Santa Croce del Sannio	61°	56°	26°	59°	17°	43°	60°
Sant'Agata de' Goti	23°	31°	65°	20°	24°	52°	35°
Sant'Angelo a Cupolo	8°	19°	59°	28°	31°	26°	15°
Sassinoro	70°	45°	6°	1°	21°	62°	3°
Solopaca	35°	36°	35°	30°	2°	14°	31°
Telese Terme	1°	5°	72°	6°	9°	2°	48°
Tocco Caudio	62°	4°	56°	17°	36°	78°	33°
Torrecoiso	38°	28°	58°	38°	64°	55°	20°
Vitulano	50°	42°	60°	23°	27°	34°	39°
Sant'Arcangelo Trimonte	63°	78°	2°	76°	10°	40°	37°

Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT - Contabilità Nazionale e del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Classificazione sismica del territorio provinciale

La tabella che segue indica le zone sismiche assegnate ai comuni della provincia di Benevento per le normative edilizie.

Comune	Zona Sismica	Comune	Zona Sismica
<u>Airola</u>	2	<u>Moiano</u>	2
<u>Amorosi</u>	2	<u>Molinara</u>	1
<u>Apice</u>	1	<u>Montefalcone di Val F.</u>	2
<u>Apollosa</u>	1	<u>Montesarchio</u>	2
<u>Arpaia</u>	2	<u>Morcone</u>	1
<u>Arpaisc</u>	2	<u>Paduli</u>	1
<u>Basclice</u>	2	<u>Pago Vciano</u>	1
<u>BENEVENTO</u>	1	<u>Pannarano</u>	2
<u>Bonca</u>	2	<u>Paolisi</u>	2
<u>Bucciano</u>	2	<u>Paupisi</u>	1
<u>Buonalbergo</u>	1	<u>Pescò Sannita</u>	1
<u>Calvi</u>	1	<u>Pietraroja</u>	1
<u>Campolattaro</u>	1	<u>Pietrelcina</u>	1

<u>Campoli del Monte Taburno</u>	1	<u>Ponte</u>	1
<u>Casalduni</u>	1	<u>Pontelandolfo</u>	1
<u>Castelfranco in Miscano</u>	2	<u>Puglianello</u>	2
<u>Castelpagano</u>	1	<u>Reino</u>	1
<u>Castelpoto</u>	1	<u>San Bartolomeo in Galdo</u>	2
<u>Castelvenero</u>	1	<u>San Giorgio del Sannio</u>	1
<u>Castelvetero in Val F.</u>	2	<u>San Giorgio La Molaro</u>	1
<u>Cautano</u>	1	<u>San Leucio del Sannio</u>	1
<u>Ceppaloni</u>	2	<u>San Lorenzello</u>	1
<u>Cerreto Sannita</u>	1	<u>San Lorenzo Maggiore</u>	1
<u>Circello</u>	1	<u>San Lupo</u>	1
<u>Colle Sannita</u>	1	<u>San Marco dei Cavoti</u>	1
<u>Cusano Mutri</u>	1	<u>San Martino Sannita</u>	1
<u>Dugenta</u>	2	<u>San Nazario</u>	1
<u>Durazzano</u>	2	<u>San Nicola Manfredi</u>	1
<u>Faicchio</u>	1	<u>San Salvatore Telesino</u>	2
<u>Foglianise</u>	1	<u>Sant'Agata de' Goti</u>	2
<u>Foiano di Val Fortore</u>	2	<u>Sant'Angelo a Cupolo</u>	1
<u>Forchia</u>	2	<u>Sant'Arcangelo Trimonte</u>	1
<u>Fragneto l'Abate</u>	1	<u>Santa Croce del Sannio</u>	1
<u>Fragneto Monforte</u>	1	<u>Sassinoro</u>	1
<u>Frasso Telesino</u>	2	<u>Solopaca</u>	2
<u>Ginestra degli Schiavoni</u>	2	<u>Telese Terme</u>	2
<u>Guardia Sanframondi</u>	1	<u>Tocco Caudio</u>	2
<u>Limatola</u>	2	<u>Torrecoiso</u>	1
<u>Melizzano</u>	2	<u>Vitulano</u>	1

Classificazione climatica del territorio provinciale

Le zone climatiche assegnate ai **comuni della provincia di Benevento** per la regolamentazione degli impianti termici. Zona Climatica. Gradi Giorno.

<i>Comune</i>	<i>Zona Climatica</i>	<i>Gradi Giorno</i>	<i>Comune</i>	<i>Zona Climatica</i>	<i>Gradi Giorno</i>
<u>Airola</u>	D	1.562	<u>Moiano</u>	D	1.563
<u>Amorosi</u>	C	1.179	<u>Molinara</u>	E	2.126
<u>Apice</u>	D	1.523	<u>Montefalcone di Val F.</u>	E	2.581
<u>Apollosa</u>	D	1.853	<u>Montesarchio</u>	D	1.616
<u>Arpaia</u>	D	1.585	<u>Morcone</u>	E	2.162
<u>Arpaise</u>	D	1.816	<u>Paduli</u>	D	1.705
<u>Baselice</u>	E	2.199	<u>Pago Veiano</u>	D	1.953
BENEVENTO	C	1.316	<u>Pannarano</u>	D	1.725
<u>Bonca</u>	D	1.707	<u>Paolisi</u>	D	1.562
<u>Bucciano</u>	D	1.573	<u>Paupisi</u>	D	1.653
<u>Buonalbergo</u>	D	1.975	<u>Pesco Sannita</u>	D	1.785
<u>Calvi</u>	D	1.755	<u>Pietraroja</u>	E	2.559

<u>Campolattaro</u>	D	1.853	<u>Pietrelcina</u>	D	1.698
<u>Campoli del Monte Taburno</u>	D	1.869	<u>Ponte</u>	C	1.338
<u>Casalduni</u>	D	1.616	<u>Pontelandolfo</u>	D	1.998
<u>Castelfranco in Miscano</u>	E	2.453	<u>Puglianello</u>	C	1.181
<u>Castelpagano</u>	E	2.217	<u>Reino</u>	D	1.780
<u>Castelpoto</u>	D	1.603	<u>San Bartolomeo in Galdo</u>	E	2.135
<u>Castelvenero</u>	C	1.287	<u>San Giorgio del Sannio</u>	D	1.762
<u>Castelvetero in Val F.</u>	E	2.355	<u>San Giorgio La Molaro</u>	E	2.284
<u>Cautano</u>	D	1.771	<u>San Leucio del Sannio</u>	D	1.742
<u>Ceppaloni</u>	D	1.740	<u>San Lorenzello</u>	D	1.525
<u>Cerreto Sannita</u>	D	1.574	<u>San Lorenzo Maggiore</u>	D	1.671
<u>Circello</u>	E	2.253	<u>San Lupo</u>	D	1.980
<u>Colle Sannita</u>	E	2.360	<u>San Marco dei Cavoti</u>	E	2.335
<u>Cusano Mutri</u>	D	1.935	<u>San Martino Sannita</u>	D	1.889
<u>Dugenta</u>	C	1.170	<u>San Nazario</u>	D	1.971
<u>Durazzano</u>	D	1.591	<u>San Nicola Manfredi</u>	D	1.815
<u>Faicchio</u>	C	1.389	<u>San Salvatore Telesino</u>	C	1.243
<u>Foglianise</u>	D	1.707	<u>Sant'Agata de' Goti</u>	D	1.404
<u>Foiano di Val Fortore</u>	D	2.017	<u>Sant'Angelo a Cupolo</u>	D	1.906
<u>Forchia</u>	D	1.583	<u>Sant'Arcangelo Trimonte</u>	D	1.731
<u>Fragneto l'Abate</u>	D	1.982	<u>Santa Croce del Sannio</u>	E	2.287
<u>Fragneto Monforte</u>	D	1.762	<u>Sassinoro</u>	D	2.062
<u>Frasso Telesino</u>	D	1.751	<u>Solopaca</u>	C	1.398
<u>Ginestra degli Schiavoni</u>	D	2.034	<u>Teleso Terme</u>	C	1.170
<u>Guardia Sanframondi</u>	D	1.849	<u>Tocco Caudio</u>	D	1.980
<u>Limatola</u>	C	937	<u>Torrecoiso</u>	D	1.835
<u>Mclizzano</u>	D	1.461	<u>Vitulano</u>	D	1.853

Reddito imponibile persone fisiche

Dati sul reddito imponibile persone fisiche ai fini delle addizionali all'irpef comuni della Provincia di Benevento. Elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi all'anno d'imposta 2016. Ordinati per reddito medio

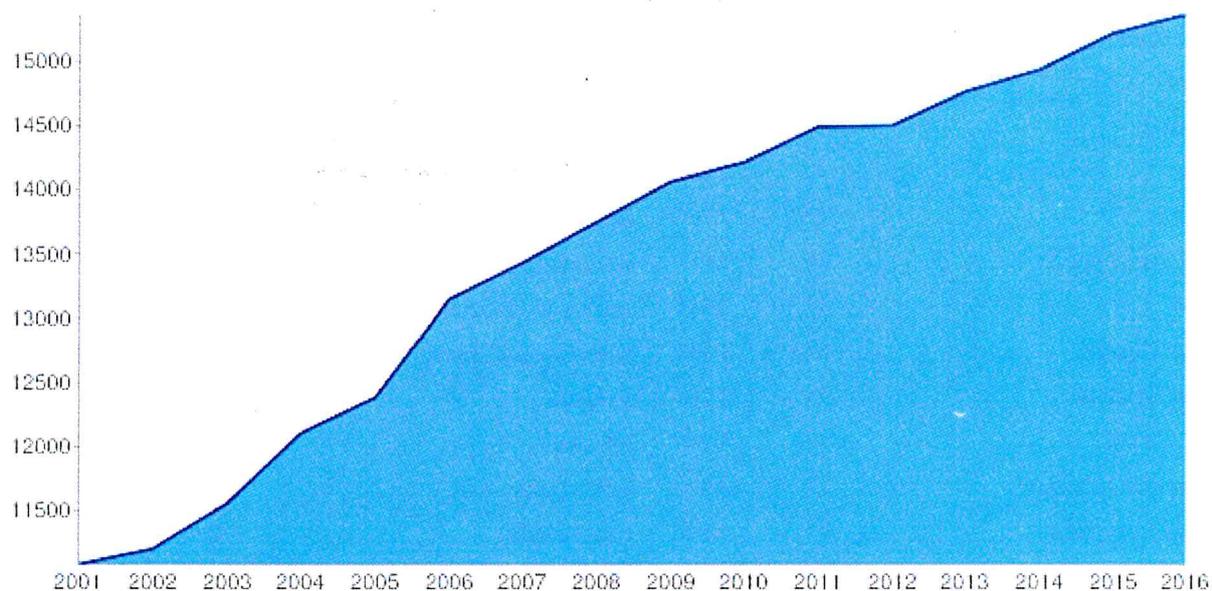
Confronto dati Benevento con Provincia/Regione/Italia

Nome	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.
Benevento	36.624	59.945	61,1%	728.939.122	19.903	12.160
Provincia di Benevento	174.826	279.675	62,5%	2.686.645.122	15.368	9.606
Campania	3.107.015	5.839.084	53,2%	53.173.856.665	17.114	9.107
Italia	40.249.590	60.589.085	66,4%	841.926.743.552	20.918	13.896

Confronto dati Provincia di Benevento con Regione/Italia

Nome	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.
Provincia di Benevento	174.826	279.675	62,5%	2.686.645.122	15.368	9.606
Campania	3.107.015	5.839.084	53,2%	53.173.856.665	17.114	9.107
Italia	40.249.590	60.589.085	66,4%	841.926.743.552	20.918	13.896

Reddito Medio 2001-2016



IL CONTESTO ECONOMICO PROVINCIALE

La ricchezza prodotta dal sistema produttivo della provincia di Benevento, si attesta, nel 2014 a 3.964 milioni di euro, incidendo per il 4,5% sul totale campano dello stesso periodo (88.346 milioni di euro). In linea con quanto osservato per la Campania nel complesso, la produzione del valore aggiunto beneventano si ascrive soprattutto nel settore dei servizi che contribuisce a generare circa il 74% del valore aggiunto territoriale, grazie al comparto del commercio che produce 724,1 milioni di euro (18,3%) e l'attività degli altri servizi (55,8%) che genera altri 2.212 milioni di euro.

Dal punto di vista dinamico, nel 2015 si registra una dinamica della ricchezza prodotta del +1,7%, un valore che in termini assoluti corrisponde a 69 milioni euro in più e che porta il valore aggiunto complessivo a 4.033 milioni di euro.

Tab. 5.1.2 - Distribuzione del valore aggiunto ai prezzi base e correnti nella provincia di Benevento, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia per settore di attività economica (Anni 2014 e 2015; Valori assoluti in milioni di euro e valori percentuali)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Trasporti, Servizi di alloggio e di ristorazione, Informazione e comunicazione	Altri servizi	Totale	Totale economia 2015 (milioni di euro)
Valori assoluti 2014 (milioni di euro)							
Benevento	275	430	322	724,1	2.212,0	3.964	4.033,3
CAMPANIA	2.353	10.185	5.104	22.311,6	48.392,7	88.346	89.132,6
SUD E ISOLE	12.214	40.561	17.560	78.430,8	183.799,4	332.565	335.291,0
ITALIA	31.551	268.900	71.376	345.251,3	732.157,5	1.449.236	1.468.126,0
Valori percentuali 2014							
							Var. % 2014/2015 Totale economia
Benevento	6,9	10,9	8,1	18,3	55,8	100,0	1,7
CAMPANIA	2,7	11,5	5,8	25,3	54,8	100,0	0,9
SUD E ISOLE	3,7	12,2	5,3	23,6	55,3	100,0	0,8
ITALIA	2,2	18,6	4,9	23,8	50,5	100,0	1,3

Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il 69,6% della ricchezza prodotta in provincia risulta generato da imprese con meno di 50 addetti, il 9,7% da quelle con 50-249 addetti e il 20,7% da quelle con oltre 250 addetti. Anche in tal caso, la quota di competenza delle imprese di minor dimensione è superiore sia rispetto a quanto si evidenzia per la regione (63,8%) e per la macroripartizione di riferimento (63,4%), sia rispetto al livello nazionale (60,8%).

Tab. 5.2.2 - Distribuzione percentuale del valore aggiunto ai prezzi base e correnti nella provincia di Benevento, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia per settore di attività economica e fascia dimensionale di impresa (Anno 2013; Valori percentuali)

	Industria			Servizi			Totale		
	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre
Benevento	75,5	15,6	8,8	65,2	9,4	25,4	69,6	9,7	20,7
CAMPANIA	64,7	13,7	21,5	62,2	8,1	29,7	63,8	8,8	27,4
SUD E ISOLE	60,2	13,0	26,9	62,3	8,2	29,5	63,4	8,7	27,9
ITALIA	54,6	19,2	26,2	61,5	8,8	29,7	60,8	11,1	28,2

Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

La presenza di un sistema infrastrutturale efficiente è uno degli elementi decisivi per garantire la competitività di un territorio. Benevento ha uno storico bisogno di un sistema integrato di infrastrutture. Un sistema economico, come quello sannita, in buona misura basato su attività come l'agricoltura e l'agroalimentare, e che in prospettiva ha l'esigenza di sviluppare ulteriormente i flussi turistici in entrata, ha estremo bisogno di avere infrastrutture logistiche moderne e capillari.

Le aree industriali ed artigianali, oltre che commerciali, della provincia, richiedono, oltre che connessioni logistiche con le arterie primarie di collegamento, anche utilities e servizi reali di qualità, se vogliono essere competitive in un mercato di attrazione di investimenti esteri che la crisi ha reso ancora più selettivo e competitivo.

Inoltre, le infrastrutture sociali definiscono in modo rilevante la qualità della vita ed il loro sviluppo ulteriore può evitare a Benevento il destino di essere in qualche modo "risucchiato" dal polo di attrazione napoletano, per servizi quali quelli universitari, ospedalieri, ecc. Tale dipendenza ha contribuito ad alimentare i flussi di emigrazione giovanile, che oggi ci restituiscono il profilo di una provincia demograficamente "anziana".

Il sistema trasportistico sannita presenta numerosi squilibri, punti di debolezza, ed una copertura del territorio diseguale. La rete stradale è debole. Per quanto la provincia sia lambita, nella sua parte meridionale, dall'autostrada Napoli-Bari, ed a ovest dalla Napoli-Roma, solo 190 chilometri sono di strada statale, ma consentono un buon livello di collegamento essenzialmente per la città capoluogo di provincia, e per i Comuni della Val Telesina, mentre si avverte ancora la mancanza di una via comoda e diretta per raggiungere il Napoletano: attualmente la via più diretta è la Strada statale 7 Via Appia, percorrendo la quale però è necessario uscire su strade secondarie nei pressi di Arienzo e immettersi poi nella rete viaria della provincia di Napoli. Manca altresì un collegamento diretto e veloce con Avellino, dato che tale non può più definirsi né il percorso attraverso la declassata Strada statale 88 dei Due Principati né il percorso via A16. La messa in servizio della nuova Fortorina, che è stata inaugurata, per il primo tratto, nel 2012, migliorerà tale dotazione logistica, soprattutto nei collegamenti interni al territorio provinciale stesso.

La dotazione ferroviaria, dal canto suo, è buona, con un indice superiore alla media nazionale, e il completamento ed entrata in servizio della linea di Alta Capacità Napoli-Bari, che però è previsto in tempi piuttosto lontani (2028) e non è scevro da numerosi inconvenienti in fase esecutiva, che stanno rallentando i lavori, potrà, in una prospettiva di lungo periodo, restituire al territorio sannita un fondamentale ruolo di cerniera fra l'asse tirrenico e quello adriatico, sul quale innestare anche la possibilità di realizzare un interporto per lo scambio di merce da gomma a ferro, se si pensa che Legambiente stima un traffico merci, sulla nuova linea ferroviaria, di circa 6.000 tonnellate al giorno, e che sarebbe ad esempio possibile passare su ferro la produzione automobilistica dello stabilimento Fiat di Melfi, per veicolarla sui porti di Bari o di Napoli, senza la necessità di passare per l'autostrada: un camion o una bisarca possono percorrere l'itinerario da San Nicola di Melfi a Benevento in un'ora e mezza. Inoltre, la realizzazione di tale linea comporterà enormi risparmi di tempo nel traffico passeggeri, e tutto vantaggio, ad esempio, dei pendolari: si potrà raggiungere Napoli in 45 minuti e Roma in un'ora e 35 minuti. Ciò potrà favorire l'insediamento di attività produttive, oppure il decentramento verso Benevento di sedi direzionali di imprese localizzate in altre province campane. E consentirà altresì di migliorare nettamente l'accessibilità agli snodi portuali ed aeroportuali esterni alla provincia in questione, oggi piuttosto critica.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

Le imprese registrate della provincia di Benevento nel 2017 sono 35.353 con un tasso di crescita complessivo del 1,4% rispetto al 2016.

PROVINCIA: **BENEVENTO**

Imprese registrate per forma giuridica al 31/12/2017 e tassi di crescita 2012-2017

	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto	
		2017/2016	2017/2012
SOCIETA' DI CAPITALE	9.026	5,7	6,1
SOCIETA' DI PERSONE	3.076	-2,4	-2,1
IMPRESE INDIVIDUALI	21.924	0,2	-1,4
COOPERATIVE	908	1,7	1,4
CONSORZI	126	-0,8	1,5
ALTRE FORME	293	5,0	2,7
TOTALI	35.353	1,4	0,3

Il settore con il maggior numero di imprese resta quello agricolo, seguito dal commercio, le costruzioni, le attività manifatturiere e, più distanziate, tutte le altre.

PROVINCIA: **BENEVENTO**

Imprese registrate per settore economico al 31/12/2017 e tasso di crescita anni 2016-2017

	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto
		2017/2016
Agricoltura e attività connesse	11.316	0,4
Attività manifatturiere, energia, minerarie	2.618	0,6
Costruzioni	3.559	-0,2
Commercio	7.360	1,3
Turismo	1.927	2,6
Trasporti e Spedizioni	596	-0,2
Assicurazioni e Credito	502	-3,3
Servizi alle imprese	2.276	4,5
Altri settori	1.887	2,0
Totale Imprese Classificate	32.041	1,0
Totale Imprese Registrate	35.353	1,4

Il tessuto produttivo è connotato prevalentemente dalla piccola e micro impresa. Infatti le ditte individuali rappresentano il 62% del totale del tessuto produttivo locale.

PROVINCIA: **BENEVENTO**

Incidenza percentuale delle imprese registrate per forma giuridica e ripartizione geografica - Anni 2007-2017

	Provincia			Regione		
	2017	2012	2007	2017	2012	2007
Società di capitali	25,5	19,2	14,1	28,4	23,0	19,0
Società di persone	8,7	9,8	10,2	15,0	18,2	19,6
Imprese individuali	62,0	67,5	72,7	52,8	54,4	56,9
Altre Forme	3,8	3,5	3,1	3,9	4,3	4,5
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Area			Italia		
	2017	2012	2007	2017	2012	2007
Società di capitali	23,6	18,8	15,0	27,1	23,2	20,1
Società di persone	12,6	14,4	15,2	16,7	18,6	20,0
Imprese individuali	59,1	62,1	65,2	52,7	54,8	56,6
Altre Forme	4,7	4,7	4,6	3,5	3,4	3,3
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Area: Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia)

La tabella di seguito riportata riporta il tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2014-2015 e 2016 per settore economico

PROVINCIA: **BENEVENTO**

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2014, 2015 e 2016 a uno, due e tre anni per settore economico

	Iscritte nel 2014			Iscritte nel 2015		Iscritte nel 2016
	2015	2016	2017	2016	2017	2017
Agricoltura e attività connesse	94,0	90,6	85,8	94,7	90,7	96,0
Attività manifatturiere, energia, minerarie	97,1	85,6	82,7	96,0	88,0	94,2
Costruzioni	94,6	91,9	85,9	91,9	86,4	92,2
Commercio	90,4	78,5	71,5	89,8	79,1	89,4
Turismo	90,6	80,0	71,2	87,4	76,8	88,4
Trasporti e Spedizioni	96,0	88,0	72,0	87,5	85,0	88,9
Assicurazioni e Credito	93,0	83,7	74,4	78,9	60,5	75,7
Servizi alle imprese	87,0	79,3	72,8	89,9	82,7	90,3
Altri settori	94,6	83,9	76,8	97,5	93,3	97,7
Totale Imprese Classificate	92,1	83,5	76,8	91,3	83,4	91,6

Il settore con il maggior numero di addetti rispetto al totale delle imprese risulta essere quello del commercio, seguito dalle attività manifatturiere, energia, minerarie, poi quello dell'agricoltura, più distanziate, tutte le altre. Il maggior tasso percentuale di diminuzione di addetti risulta essere quello del servizio alle imprese con un -14,4% rispetto al 2016, mentre si registra un notevole tasso di incremento di addetti al turismo con un + 15,4%.

PROVINCIA: **BENEVENTO**

Imprese e addetti totali per settore economico - Anno 2017 e variazioni percentuali

	TOTALE IMPRESE	ADDETTI TOTALI	Variazioni percentuali 4° 2017/4° 2016
Agricoltura e attività connesse	6.278	8.955	0,8
Attività manifatturiere, energia, minerarie	1.731	9.313	2,7
Costruzioni	2.184	6.206	-6,5
Commercio	5.608	11.090	1,4
Turismo	1.514	4.112	15,4
Trasporti e Spedizioni	386	2.013	3,7
Assicurazioni e Credito	406	639	-4,5
Servizi alle imprese	1.184	3.494	-14,4
Altri settori	1.497	5.906	9,5
Totale Imprese Classificate	20.788	51.728	1,1

Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale.

Gli addetti del 2017 sono riferiti al 31 Dicembre 2017.

IL CONTESTO DELLA FINANZIA PUBBLICA: CRISI E MANOVRE CORRETTIVE

La legge di stabilità n. 208/2015 nelle more dell'entrata in vigore della legge n. 243/2012 in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali.

La nuova disciplina prevede che tutti gli enti territoriali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli da 1 a 5) e le spese finali (titoli da 1 a 3), come eventualmente modificato dai patti di solidarietà sia nazionale che regionale e fatti salvi gli effetti derivanti dall'applicazione dei patti orizzontali degli esercizi precedenti.

I nuovi meccanismi consentono agli enti di utilizzare l'avanzo di amministrazione, fino al 2015 bloccato dalla normativa sul patto di stabilità interno, seppur in misura non superiore agli stanziamenti previsti per il Fondo crediti dubbia esigibilità ed i Fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione, nonché le quote di capitale di rimborso prestiti.

Il percorso avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali.

Più precisamente, il legislatore ha previsto il superamento dei precedenti quattro saldi di riferimento dei bilanci delle regioni e degli enti locali, prevedendo un unico saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), sia nella fase di previsione che di rendiconto.

È previsto inoltre, per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio e compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa.

Il nuovo quadro definito dal legislatore trova attuazione nell'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017).

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle dei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio armonizzato e le spese finali sono quelle riferite ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene inoltre specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2018, si evidenzia che la legge di bilancio n. 205/2017 per il 2018 ha introdotto alcune innovazioni. Se ne riportano di seguito alcune:

- Fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016: gli enti territoriali possono non rilevare in economia le risorse accantonate nel Fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, ancorché non ancora impegnate, e conservarle nel Fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2017, purché riguardanti opere per le quali l'ente abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente o disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del crono programma della spesa. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2018 non sono assunti i relativi impegni di spesa (articolo 1, comma 880);
- FCDE: è detratto completamente dalle spese finali, anche se finanziato con avanzo di amministrazione. Conseguentemente, il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo non negativo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232 del 2016, da allegare al bilancio di previsione degli enti territoriali, non deve più considerare gli stanziamenti del Fondo crediti.
- Patti di solidarietà nazionale enti locali: sono apportate modifiche alla disciplina di concessione degli spazi finanziari agli enti locali per spese d'investimento da realizzare attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito (articolo 1, comma 874), con

l'incremento degli spazi assegnabili e l'introduzione di ulteriori priorità per la distribuzione degli spazi come nel caso degli interventi di impiantistica sportiva o di investimenti finalizzati al potenziamento e al rifacimento degli impianti per la produzione di energia elettrica di fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.

Inoltre sono state aggiornate le disposizioni di cui al comma 507 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, prevedendo che l'ente territoriale attesti l'utilizzo degli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà di cui all'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, con l'invio della certificazione di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo. Viene attenuata la sanzione nel caso non vi sia il pieno utilizzo degli spazi finanziari acquisiti nel qual caso è previsto che l'ente non possa beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio finanziario successivo a quello dell'invio della certificazione qualora gli spazi finanziari concessi siano stati utilizzati per una quota inferiore al 90 per cento.

Per il triennio 2018-2020 le regole di finanza pubblica per gli enti territoriali sono definite dalla Circolare del 20 febbraio 2018, n. 5.

Sanzioni

La legge di bilancio 2017 ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 9, comma 4, della legge n. 243 del 2012 prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che si trovino nelle seguenti due situazioni.

a) enti che non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti):

- l'ente è assoggettato ad una riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, nel caso delle Province e Città metropolitane, o del Fondo di solidarietà comunale per i comuni in misura corrispondente allo scostamento registrato. Tali riduzioni assicurano il recupero in caso in cui un ente, in sede di rendiconto, registri un valore negativo del saldo e sono applicate nel triennio successivo a quello dell'inadempienza in quote costanti. In caso di incapienza delle risorse o dei trasferimenti, gli enti locali versano allo Stato le somme residue di ciascuna quota annuale entro l'anno di competenza delle quote stesse.
- nell'esercizio successivo a quello dell'inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dell'anno precedente ridotto dell'1%;
- nell'esercizio successivo a quello dell'inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti
- nell'esercizio successivo a quello dell'inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo fatta eccezione per le assunzioni a tempo determinato con durata massima fino al 31 dicembre dello stesso esercizio e solo in riferimento ad alcune funzioni ritenute essenziali;
- nell'esercizio successivo a quello dell'inadempienza, riduzione delle indennità degli amministratori pari al 30%.

b) enti che non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti):

- l'ente è assoggettato alla stessa sanzione economica del caso precedente;
- la sanzione del limite alle spese correnti viene applicata ponendo come tetto l'importo degli impegni assunti nell'anno precedente senza la riduzione dell'1%;
- assoggettamento alla stessa sanzione del blocco del ricorso all'indebitamento per gli investimenti;
- il blocco delle assunzioni è riferito solo al personale a tempo indeterminato;
- la riduzione delle indennità degli amministratori è applicata nella misura del 10 anziché del 30%.

Premialità

A decorrere dal 2018 il comma 479 della legge 232/2016, in attuazione del comma 4 articolo 9 della legge 243/2012, introduce un sistema premiale a favore degli enti che oltre a rispettare il saldo non negativo tra entrate e spese finali, e ad aver inviato la certificazione nei termini, conseguono anche un saldo finale di cassa non negativo e lasciano spazi finanziari inutilizzati in misura inferiore all'1% degli accertamenti delle entrate finali. Gli incentivi prevedono premialità di natura economica ed alleggerimenti dei vincoli alla spesa di personale.

Nel caso delle Province che conseguono un saldo finale di cassa non negativo tra entrate e spese finali, è prevista l'assegnazione entro il 30 luglio di ogni anno delle eventuali risorse derivanti dalla riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio e dai versamenti e recuperi effettivamente incassati.

GLI ORGANI DI GOVERNO

La legge 7 aprile 2014, n. 56 ha previsto una nuova configurazione delle Province, le quali diventano Enti Territoriali di Area Vasta i cui Organi di Governo, non più eletti direttamente dai Cittadini, vengono individuati attraverso un procedimento elettorale di secondo grado.

I nuovi Organi di Governo dell'Ente Territoriale sono, oltre all'*Assemblea dei Sindaci* dei 78 Comuni che fanno parte della Provincia di Benevento, il *Presidente della Provincia* e il *Consiglio Provinciale* il quale, vista la popolazione residente sul territorio provinciale, è composto, oltre che dal Presidente, da dieci Consiglieri. Non è più prevista la Giunta Provinciale.

I Soggetti chiamati ad eleggere i nuovi Organi Provinciali sono i Sindaci e i Consiglieri dei 78 Comuni della provincia.

L'esito della consultazione referendaria del 4 dicembre 2016, rispetto alle previsioni della Legge 56/2014, ha invece confermato il riferimento costituzionale contenuto nell'articolo 144 della Costituzione secondo cui le Province, con i Comuni, le Città Metropolitane, le Regioni e lo Stato, sono Enti costitutivi della Repubblica, creando un ibrido normativo, nonché operativo, a seguito dell'incidenza e degli effetti della L. n. 190/14.

Il 12 ottobre 2014 è stato eletto **Presidente** della Provincia, il dott. **Claudio Ricci**, il cui mandato amministrativo scade il 31 ottobre 2018, per effetto dell'art. 1, comma 2, del D.L. 25 luglio 2018, n.91, conv. in legge 21 settembre 2018, n. 108.

In data 10 gennaio 2017, a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale, che dura in carico due anni, sono stati eletti consiglieri:

1. Giuseppe BOZZUTO
2. Giovanni CAMPOBASSO
3. Claudio CATAUDO
4. Mario PEPE (in sostituzione del cons. Luigi DE NIGRIS) 06/12/2017
5. Giuseppe DI CERBO
6. Renato LOMBARDI
7. Carmine MONTELLA
8. Angela PAPA
9. Francesco Maria RUBANO
10. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Nel prossimo mese di gennaio 2019 si dovrà procedere anche al rinnovo dei componenti del Consiglio provinciale

IL CONTESTO INTERNO

Le Risorse umane

Il personale in servizio presso l'Ente si è drasticamente ridimensionato negli ultimi anni. Ciò è avvenuto principalmente per i trasferimenti nell'ambito dei processi di ricollocazione delle funzioni a seguito del riordino istituzionale. Ma la riduzione delle risorse umane è stata determinata in misura considerevole anche dai numerosi collocamenti a riposo, in larga parte dovuti al prepensionamento dei dipendenti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio. Hanno inciso, infine, anche alcune mobilità verso altri Enti assentite per la stessa finalità di contenimento dei costi.

PERSONALE IN SERVIZIO SULLE FUNZIONI FONDAMENTALI ALLA DATA DEL 1° GENNAIO 2018

Categoria	Profilo	N. unità
D3	Istruttore Direttivo Esperto Amministrativo	4
	Istruttore Direttivo Esperto Tecnico	7
D3 Totali		11
D	Istruttore Direttivo Amministrativo	10
	Istruttore Direttivo Economico Finanziario	5
	Istruttore Direttivo Informatico	1
	Istruttore Direttivo Tecnico	8
	Istruttore Direttivo Tecnico (ex comando regionale)	1
D Totali		25
C	Istruttore Amministrativo	19
	Istruttore Economico Finanziario	4
	Istruttore Informatico	1
	Istruttore Tecnico	13
	Istruttore Vigilanza (ex Polizia Provinciale)	6
C Totali		43
B3	Collaboratore Professionale Amm.vo	2
	Collaboratore Professionale Tecnico	1
	Collaboratore Professionale Terminalista	1
B3 Totali		4
B	Esecutore	26
A	Operatore	7
Totale		116

PERSONALE IN SERVIZIO SULLE FUNZIONI NON FONDAMENTALE BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHES ALLA DATA DEL 1° GENNAIO 2018

Categoria	Profilo	N. unità
D3	Istruttore Direttivo Esperto Amministrativo	1
D	Istruttore Direttivo Amministrativo	1
C	Istruttore Culturale	2
B	Esecutore	2
A	Operatore	7
Totale complessivo per una spesa pari ad € 432.306,42		12

Il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale

Fermo restando le modifiche formalizzabili annualmente, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 165 del 30 gennaio 2001 e s.m.i., nonché ai sensi dell'articolo 91 del TUEL, il Presidente dell'Ente con propria deliberazione n. 318 del 17/09/2018 e successiva deliberazione di rettifica n. 318 del 18.09.2018, ha proceduto alla formalizzazione del Piano triennale del fabbisogno di personale 2018-2020 e corrispondente programma annuale delle assunzioni anno 2018, per la copertura dei posti di seguito indicati, a tempo pieno e indeterminato:

2018			2019			2020		
Numero	Categoria	Profilo	Numero	Categoria	Profilo	Numero	Categoria	Profilo
1	DIR	Tecnico	1	D	Tecnico	Rinviato all'approvazione del bilancio 2019-2021		
1	DIR	Finanziario	1	C	Amministrativo			
1	D	Tecnico	2	C	Tecnico			
1	D	Finanziario	1	B	Esecutore			
4			5					

La Struttura Organizzativa

L'Amministrazione per definire l'assetto organizzativo del nuovo Ente di Area Vasta ha approvato i seguenti atti:

- deliberazione Presidenziale n. 108 del 22/07/2016, così come modificata dalla successiva deliberazione Presidenziale n. 160 del 10/10/2016, con le quali è stato approvato il nuovo assetto organizzativo dell'Ente, in applicazione della L. 56/2014 e della L.R. n. 14/2015;
- deliberazione presidenziale n. 207 del 04.08.2017 e n. 248 del 06.10.2017, con la quali:
 - > si rideterminava la dotazione organica dell'Ente in relazione al personale a tempo indeterminato in servizio, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 421, Legge n. 190/2014, delle indicazioni contenute nella circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie n. 1 del 30 gennaio 2015, nonché della L.R. n. 14/2015;
 - > si prendeva atto del costo del personale per l'esercizio della funzione non fondamentale "Biblioteche, musei e pinacoteche", che ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. 14/2015 permane in capo alle Province e la cui copertura finanziaria è garantita dalla medesima Regione Campania;
 - > si approvava il quadro delle attività esercitate nei Servizi, individuate nella struttura organizzativa di cui alla deliberazione n. 160 del 10.10.2016.

Successivamente, in applicazione dell' art. 1, comma 844 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che stabilisce: "ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56", la Provincia di Benevento con deliberazione Consiliare n. 28 del 07.09.2018 approvava in via definitiva il piano di riassetto organizzativo dell'Ente. Con tale documento:

- si approvava la nuova articolazione organizzativa e la nuova dotazione organica dell'Ente, come contenute nel Piano di riassetto organizzativo di cui al punto precedente.
- Si dava atto che la proposta di nuova dotazione organica comporta una spesa complessiva di € 4.916.483,66= ed è contenuta nell'importo di € 4.919.432,78= corrispondente al 50% della spesa del personale alla data dell'8.4.2014 (data di entrata in vigore della Legge n° 56/2014), pari al valore finanziario di € 9.838.865,56=.

La Dotazione Organica

La dotazione organica è stata rideterminata, tenuto conto dei fabbisogni di personale, sulla base dei seguenti criteri:

- ripristinare la capacità operativa dell'ente nell'ambito delle funzioni fondamentali consolidate e confermate dalla L. 56/14, a fronte delle riduzioni di personale registrate successivamente al 2012 per collocamenti a riposo e mobilità volontaria;
- dare concretezza all'esercizio delle nuove funzioni attribuite all'Ente quale "casa dei comuni", prevedendo le professionalità necessarie a fungere da snodo di quella che è già stata definita come una vera e propria "rete di supporto gestionale ai comuni";
- adeguare le funzioni di supporto al nuovo assetto delle funzioni di line, ripristinando nella misura conseguente le risorse umane cessate.

La nuova dotazione organica del personale della Provincia di Benevento necessaria per esercitare le funzioni fondamentali e le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, è la seguente:

Categoria	Profilo	posti previsti	posti occupati	posti vacanti	spesa
DIRIGENTE	Dirigente Finanziario/Amministrativo	1		1	€ 114.130,59
	Dirigente Tecnico	1		1	€ 114.130,59
DIRIGENTI Totali		2	0	2	€ 228.261,18
D3	Istruttore Direttivo esperto Amministrativo *	3	3		€ 180.493,08
	Istruttore Direttivo esperto Legale *	1	1		€ 56.546,38
	Istruttore Direttivo esperto Tecnico *	7	7		€ 370.153,48
D3 Totali		11	11	0	€ 607.192,94
D	Istruttore Direttivo Amministrativo	9	9		€ 496.416,81
	Istruttore Direttivo della Comunicazione	1	1		
	Istruttore Direttivo Economico Finanziario	6	5	1	€ 273.191,24
	Istruttore Direttivo Informatico	1	1		€ 45.095,00
	Istruttore Direttivo Tecnico	9	8	1	€ 395.900,44
	Istruttore Direttivo Tecnico (ex comando regionale)	1	1		€ 50.043,06
D Totali		27	25	1	€ 1.260.646,55
C	Istruttore Amministrativo	19	19		€ 692.041,06
	Istruttore Economico Finanziario	4	4		€ 141.437,83
	Istruttore Informatico	1	1		€ 36.187,83
	Istruttore Tecnico	13	13		€ 504.024,10
	Istruttore Vigilanza (ex Polizia Provinciale)	6	6		€ 253.701,21
C Totali		43	43	0	€ 1.627.392,03
B3	Collaboratore Professionale Amm.vo	2	2		€ 68.700,87
	Collaboratore Professionale Tecnico	1	1		€ 46.021,97
	Collaboratore Professionale Terminalista	1	1		€ 32.995,44
B3 Totali		4	4	0	€ 147.718,28
B	Esecutore	26	26	0	€ 835.351,52
A	Operatore	7	7	0	€ 209.921,16
Totale complessivo		120	116	4	€ 4.916.483,66

*= il profilo attribuito nell'ambito della cat. viene conservato ad esaurimento per i soli dipendenti in servizio (art. 12, comma 5, CCNL 21.05.2018).

Inoltre, per la gestione della funzione non fondamentale “Biblioteche, musei e pinacoteche” che ai sensi dell’art. 3, comma 2, della L.R. 14/2015 permane in capo alle Province e la cui copertura finanziaria è garantita dalla Regione Campania, è prevista la seguente dotazione organica :

n.	categoria	Profilo professionale	Costo annuo
1	D3	Istruttore direttivo amministrativo	€ 49.533,68
1	D	Istruttore direttivo amministrativo	€ 43.240,55
1	C	Istruttore culturale	€ 36.335,05
1	C	Istruttore culturale (ex regionale)	€ 35.651,64
1	B	Esecutore	€ 35.414,96
7	A	Operatore	€ 232.130,54
12		Totale	€ 432.306,42

Bilancio Previsione 2018-2020
 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	SPESA	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	11.961.807,35								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		2.621.503,65	0,00	0,00	Previdenza di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		31.663.378,24	667,91	0,00	Titolo 1: Spese correnti	70.397.434,55	31.632.720,98	29.220.784,25	28.483.639,82
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	51.639.466,81	24.074.784,26	24.083.000,00	24.082.000,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		667,91	0,00	0,00
Titolo 2: Trattenimenti correnti	19.140.212,42	5.157.388,78	4.058.173,03	4.041.660,92	Titolo 2: Spese in conto capitale	78.826.468,07	66.502.664,22	21.041.408,59	16.041.408,59
Titolo 3: Entrate contributive	3.636.612,29	1.800.707,53	1.800.107,00	1.354.080,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	70.752.503,33	33.797.369,36	21.041.408,59	16.041.408,59	Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	250.156,16	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	145.427.111,91	64.550.149,93	50.992.687,62	45.489.158,51	Totale spese finali.....	149.233.903,52	98.135.385,20	50.262.192,84	44.725.048,41
Titolo 6: Accensione prestiti	5.739.608,79	0,00	0,00	0,00	Titolo 4: Rimborso prestiti	699.646,02	699.646,02	731.162,50	764.110,10
Titolo 7: Anticipazioni da istituti bancari/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 8: Entrate per conto terzi e partite di giro	15.828.566,12	11.625.700,00	11.625.700,00	11.625.700,00	Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto bancario/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli	166.995.286,82	76.175.849,93	62.618.387,62	57.114.858,51	Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	12.624.947,73	11.625.700,00	11.625.700,00	11.625.700,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	178.960.094,17	110.460.731,82	62.619.055,53	57.114.858,51	Totale Titoli	162.558.497,87	110.460.731,82	62.619.055,53	57.114.858,51
Fondo di cassa finale presunto	16.401.596,30				TOTALE COMPLESSIVO SPESE	162.558.497,87	110.460.731,82	62.619.055,53	57.114.858,51

IL CONTESTO INTERNO

Il Gruppo Provincia

Consorzi	Aziende	Società di capitali
C.S.T. Centro Servizi Territoriali (22,25%)	A.S.E.A – Agenzia Sannita per l'Energia e l'Ambiente (100%)	Sannio Europa S.C.p.A. * (100%)
Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento (ASI) (40%)	=	S.AM.TE Sannio Ambiente e Territorio SRL. (100%) (concordato preventivo)
	=	Società Borghi Autentici del Sannio e dell'Irpinia Scrl (36,26%) - (In Liquidazione)

*= con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22 del 10 luglio 2018 la Società Sannio Europa, in occasione dell'adeguamento dello statuto alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 175/2016 e s.m.i, da società cooperativa per azioni è stata trasformata in Società Consortile a responsabilità limitata.

Le Strutture

Tipologia	Anno 2018
Strutture scolastiche	n. 40
Convitti	n. 2
Castello, palazzo storico	n. 7
Biblioteche, pinacoteche	n. 15
Uffici	n. 23
Impianto selezione e trattamento rifiuti	n. 1
Impianti sportivo	n. 3
Magazzino e locali di deposito	n. 2
Fabbricati per attività produttive	n. 8
Abitazioni-garage-cantine	n. 5
Terreno agricolo	n. 6
Terreno urbano	n. 1
Veicoli	n. 19
Centro elaborazione dati	n. 1
Personal computer	n. 265

IL PROCESSO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DELLE PERFORMANCE

Elementi costitutivi del sistema delle performance

La Provincia di Benevento, in coerenza con quanto disposto dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, e dalle successive Deliberazioni esplicative della CIVIT, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 30 del 10.03.2014 e successive modifiche, ha approvato il nuovo “Regolamento sul Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Benevento” e la metodologia di valutazione dei dipendenti, dei titolari di incarichi di posizione organizzativa, di alta specializzazione e dei dirigenti.

In tale provvedimento non si delineano solo i sistemi di valutazione del personale dipendente, ma anche – nella prima parte - tutto il ciclo “pianificazione-programmazione-controllo” adottato dalla Provincia di Benevento. In considerazione che il Sistema delle Performance, il Piano della Performance (e la Relazione sulla Performance) – previsti dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 – sono documenti strettamente collegati non solo agli atti di programmazione dell’Ente ma anche fortemente interconnessi tra di loro.

Si ritiene opportuno riportare una breve sintesi relativa al ciclo “pianificazione-programmazione-controllo”, prevista nel citato regolamento.

- **Ciclo di gestione della performance.**

Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, come recepiti nel PEG/PDO dell’Ente;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l’allocazione delle risorse, come definito nel PEG;
- c) monitoraggio in corso di esercizio, attivazione di eventuali interventi correttivi, misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- d) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- e) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, al vertice dell’Ente, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

- **Obiettivi e indicatori**

Gli obiettivi, sia di gestione corrente sia conseguenti alle indicazioni strategiche dell’Amministrazione, sono definiti annualmente nel PEG/PDO/Piano della Performance, come richiamato dall’art. 169 del TUEL, della Provincia e sono:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie della Provincia;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f) confrontabili con le tendenze della produttività dell’amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

- **Documento di rendicontazione della performance**

Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, la Provincia redige annualmente un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato: «Documento di rendicontazione della performance» che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti e il bilancio di genere realizzato.

- **Ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa**

La misurazione e valutazione della performance organizzativa concerne:

- a) l’attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;

- b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
- d) la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

- **Sistema di misurazione e valutazione della performance**

La Provincia valuta annualmente la performance organizzativa e individuale mediante il Sistema di misurazione e valutazione della performance.

La funzione di misurazione e valutazione delle performance è svolta:

- a) dal Nucleo di valutazione/OIV, cui compete la misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso, nonché la proposta di valutazione annuale dei dirigenti di vertice;
- b) dai dirigenti cui compete la valutazione del personale loro assegnato.

1. Il Sistema di misurazione e valutazione della performance, di cui al comma 1, individua:

a) Il processo di valutazione

- I. La metodologia del sistema di misurazione e valutazione della performance individuale della dirigenza e del personale (di seguito chiamato SMiVaP) è definita in coerenza con i principi di cui al D.Lgs 150/2009 art. 7 cc. 1 e 3 e art. 9, cc. 1 e 2.
- II. La finalità perseguita mediante il SMiVaP è quella di valorizzare le risorse professionali, di migliorare l'azione amministrativa, nonché di riconoscere e premiare il merito e di costituire la base per l'applicazione dei sistemi incentivanti.
- III. L'attività di valutazione regolata dal SMiVaP è un processo definito nei tempi, nelle modalità, negli ambiti, nei soggetti.

b) Oggetto della valutazione

- I. Il SMiVaP individuale della dirigenza e del personale considera la prestazione lavorativa espressa nell'arco dell'esercizio valutato, ed in particolare:
 - a) misura e valuta i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati al valutato;
 - b) valuta le competenze espresse, intese come insieme di conoscenze, capacità e atteggiamenti, in relazione a quelle richieste al valutato;
 - c) valuta specifici comportamenti organizzativi posti in essere nella generazione della prestazione d'esercizio da parte del valutato.
- II. Il SMiVaP individuale della dirigenza e del personale è illustrato nel presente titolo e sinteticamente schematizzato nell'allegato Sub 1) – Regole di dettaglio di cui al regolamento approvato con deliberazione commissariale n. 30/2014 e s.m..

c) Fasi della valutazione

- I. Le fasi del Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale sono le seguenti:
 - a) *fase previsionale*. In questa fase al valutato sono formalmente attribuiti gli obiettivi e viene assegnato un peso a questi ultimi in relazione alla strategicità e complessità degli stessi. In tale fase possono inoltre essere definiti i comportamenti organizzativi attesi e le competenze da sviluppare;
 - b) *fase di monitoraggio*. Questa fase intermedia ha l'obiettivo di monitorare in corso d'anno il progressivo realizzarsi delle attese e si sostanzia in almeno due momenti di verifica intermedia, nei quali sono adottate le misure correttive degli eventuali scostamenti evidenziati;

c) *fase consuntiva*. Quest'ultima fase consiste nella raccolta degli elementi per la valutazione consuntiva d'esercizio, nella stesura delle schede di valutazione, nella presentazione e consegna di queste ultime unitamente alle indicazioni per il miglioramento della prestazione.

d) Soggetti coinvolti

- I. Il Nucleo di Valutazione è il soggetto cui compete la formulazione al Presidente della proposta di valutazione della performance della dirigenza.
- II. Il dirigente è il soggetto cui compete la valutazione delle performance del personale. Il dirigente valutatore deve avere sempre contezza della prestazione da valutarsi; il valutatore è coadiuvato dai responsabili di servizio della struttura di appartenenza del valutato, quando la valutazione riguarda il personale di categoria A, B, C e D (non responsabile di P.O.).
- III. La valutazione di performance del personale in distacco totale, in aspettativa e/o in comando assegnato presso altro ente è effettuata dal dirigente sentito il dirigente o il referente della struttura/ente presso cui il dipendente presta servizio.
- IV. La valutazione del personale in distacco parziale è effettuata dal dirigente sentito il dirigente o il referente della struttura presso cui il dipendente presta servizio.
- V. Nel caso in cui il valutato, nel corso dell'anno di riferimento, sia stato interessato da processi di mobilità interna alla Provincia, la valutazione è effettuata dal dirigente della struttura apicale presso cui il dipendente ha prestato servizio per il periodo più lungo sentito l'altro responsabile di struttura.

f) Strumento di valutazione: la scheda di valutazione

- I. Lo strumento di valutazione è costituito dalla scheda di valutazione, allegata Sub 2) di cui al regolamento approvato con deliberazione commissariale n. 30/2014 e s.m., e da quanto contenuto nel presente titolo.
- II. La scheda deve essere integralmente compilata e contenere tutti gli elementi previsti.